

NO AL LATTE ARTIFICIALE: PUÒ AVERE EFFETTI NOCIVI SUI BIMBI PREMATURI

LO DICE UNA RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DELLA CALIFORNIA
CONDOTTA SU COLTURE CELLULARI. LO CONFERMA UN **PEDIATRA**
DELLA SAPIENZA: «MADRI E DONATRICI SONO DA PREFERIRE»

di **ALESSANDRO CODEGONI**

Se c'era bisogno di un'ulteriore conferma del fatto che l'allattamento materno è meglio di quello con il latte artificiale, specialmente per i bambini nati prematuri, questa l'ha fornita Alexander Penn, dell'Università della California a San Diego. Penn e colleghi hanno confrontato l'effetto che hanno il latte materno e il latte artificiale, dopo essere stati digeriti da enzimi pancreatici, su colture di cellule umane intestinali, epiteliali e linfociti. Mentre il latte materno è risultato quasi innocuo per le cellule, quello artificiale ne ha provocato una morte diffusa, che ha toccato il 99 per cento fra i linfociti. «La maggiore citotossicità dei latte "formulati"» spiega Penn «sta nel fatto che questi, dopo la digestione, rilasciano più acidi grassi liberi, che hanno un "effetto detergente" sulle membrane cellulari, danneggiandole. Questo potrebbe spiegare perché una delle malattie più gravi in cui incorrono i neonati prematuri, l'enterocolite necrotizzante, sia molto più diffusa fra quelli alimentati con latte artificiale. L'intestino dei prematuri, infatti, è immaturo, troppo permeabile e privo dello strato protettivo di muco, quindi molto sensibile all'attacco di fattori aggressivi». «Questo studio non deve allarmare le madri di prematuri» assicura Mario de Curtis, Ordinario di pediatria alla Sapienza di Roma, «perché semplicemente rafforza ciò che i neonatologi italiani sanno da tempo: il latte prodotto dalla madre, quando possibile, deve sempre essere preferito a quello artificiale». Prima delle 32 settimane però i bambini non hanno il riflesso di suzione, quindi le madri dei prematuri possono estrarre

comunque il loro latte, che verrà poi somministrato al piccolo con un sondino gastrico. Oppure si può anche usare quello delle banche del latte materno, anche se la pastorizzazione ne diminuisce la qualità». Ma quanto è grave l'impatto dell'enterocolite necrotizzante? «Negli Usa spendono per curarla circa un miliardo di dollari l'anno. Ma in Italia le nascite premature sono il 7 per cento del totale, contro l'11 per cento degli Usa, e fra i nostri cinquemila prematuri annui più a rischio, quelli sotto i 1500 grammi alla nascita, l'incidenza di questa patologia è solo del 3 per cento, contro l'8 negli Usa. È un indice di come la nostra sanità pubblica tuteli l'intera popolazione, rispetto a quella privata americana, che garantisce servizi di alto livello solo a chi può pagarli. Ma se continueremo con i tagli al servizio sanitario, presto potremmo perdere anche questo motivo di orgoglio».

IN ITALIA LE NASCITE
DI PREMATURI
SONO IL 7 PER CENTO
CONTRO L'11 DEGLI
USA: DIMOSTRA
L'EFFICIENZA DELLA
SANITÀ PUBBLICA
NEL TUTELARE LA
SALUTE DI TUTTI

